

SEZIONE 3

LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

MINORI E FAMIGLIE

MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni (**adozioni minori**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile.
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari con minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Minori

UTENTI ASSISTENZA DOMICILIARE 2015	Utenti	Ore
Minori a rilievo sociale	14	1014
Minori disabili	20	4086

INTERVENTI	2012			2013			2014			2015		
	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE
Utenti minori	20	9	29	17	6	23	16	7	23	9	5	14
Ore per utenti minori	1.525	339	1.864	983	169	1.152	887	335	1.222	494	520	1.014
Utenti minori disabili	15	0	15	16	6	22	16	7	23	15	5	20
Ore per utenti minori disabili	3.315	0	3.315	3.255	773	4.028	3.821	589	4.410	3.533	553	4.086

Figura 2 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei **minori a rilievo sociale**, mentre dei minori disabili si tratterà nel Programma Disabili

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-5 anni)", partecipa ad incontri periodici con la Psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri, oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare, via via, le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto di mamme con bambini in età 0-5 che presentano disturbi relazionali.

SAD + semplice attuazione minori	2012	2013	2014	2015
Monte ore complessivo da capitolato+diretta	45.549	45.549	45.549	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	30.246	26.398	25.393	23.944
Monte ore utilizzato per minori	1.864	1.152	1.222	1.014
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	6,2%	4,4%	4,8%	4,2%
Utenti minori (*)	29	23	23	14
Media ore effettive per utente	64	50	53	72

Figura 3 - L'assistenza domiciliare minori a rilievo sociale

I minori in carico al Servizio nel 2015 sono stati in realtà **12 (*)** in quanto 2 minori, nel corso dell'anno, hanno mutato tipologia di utenza da Minori a Minori disabili.

Trattandosi di minori, è poco prevedibile il presentarsi della necessità di questo tipo di intervento e quando ciò si realizza è quasi sempre necessario intervenire con una certa urgenza; in molte situazioni l'intervento si concretizza in accompagnamenti, per es. agli incontri in Luogo Neutro, ma non mancano situazioni in cui è previsto il sostegno alla cura delle persone e della casa, situazioni che di solito richiedono un monte ore settimanale più impegnativo.

Nel 2014 si sono chiusi 14 casi (in 13 situazioni perché l'intervento non era più necessario, in 1 caso il ragazzo è diventato maggiorenne) mentre nel 2015 ci sono state 6 nuove prese in carico.

EDUCATIVA TERRITORIALE

	UTENTI EDUCATIVA TERRITORIALE 2015	Utenti	Ore
A	Minori a rilievo sociale	59	4.830
B	Minori disabili e L.E.A.	50	6.242
C	Adolescenti e Giovani	2	247
D	Disabili Sensoriali	16	4053
	TOTALE CASI IN CARICO	127	15.372

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei minori a rilievo sociale (A), mentre delle altre tipologie (B, C, D) si tratterà nel Programma Disabili

Educativa territoriale minori

Nell'anno **2015** sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 59** minori con situazioni ad esclusivo rilievo sociale, 13 in più dell'anno precedente, con un impiego di ore pari a 4.830 (141 ore in meno rispetto all'anno precedente).

	2012	2013	2014	2015
COMUNE	N° CASI	N° CASI	N° CASI	N° CASI
ALMESE	2	1	2	3
AVIGLIANA	8	4	3	9
BARDONECCHIA		2	3	3
BORGONE	3	1	1	
BRUZOLO				1
BUSSOLENO	7	3	2	3
BUTTIGLIERA ALTA	5	3	1	5
CAPRIE	2	1	1	
CASELETTE	1			
CHIANOCCO	2		1	
CONDOVE	2	2	2	2
MATTIE	2	2	2	2
MEANA			1	1
MOMPANTERO				1
NOVALESA		3	3	3
OULX	1			
RUBIANA	4	3	3	2
SANT'AMBROGIO	7	6	7	11
SANT'ANTONINO	5	8	5	3
SUSA	2	1	3	3
VAIE	2	1	2	5
VILLAR DORA	2		1	
VILLAR FOCCHIARDO		3	3	2
TOTALE	57	44	46	59

Figura 4 – L'educativa territoriale minori a rilievo sociale

UTENTI	2012	2013	2014	2015
minori	57	44	46	59
% incremento casi		2012-2013	2013-2014	2014-2015
		-22,8%	4,5%	28,3%

ORE	2012	2013	2014	2015
minori	6.962	4.849	4.971	4.830
% incremento ore		2012-2013	2013-2014	2014-2015
		-30,4%	2,5%	-2,8%

Figura 5 - Andamento degli utenti e delle ore del servizio di educativa territoriale minori

Nel corso dell'anno 2015 sono stati attivati 21 nuovi casi e se ne sono chiusi 25.

Il monte ore settimanale di quelli in carico è stato il seguente:

1 h/settimana 6 casi
1,5 h/settimana 2 casi
2 h/settimana 13 casi
2,5 h/settimana 2 casi
3 h/settimana 9 casi
4 h/settimana 24 casi
6 h/settimana 3 casi

con una media di intervento di 3,20 h/settimana.

A seguito della gara d'appalto, svoltasi nel marzo 2015 per l'affidamento della gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili per il periodo 01/05/2015 – 30/04/2018, è risultata aggiudicataria la Coop. Soc. "P. G. Frassati.

Affidamenti di supporto minori

Nell'anno 2015 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **49**, in misura inferiore, quindi, rispetto all'anno precedente (62).

Lungi dal voler individuare una motivazione precisa a tale diminuzione, pare opportuno però segnalare che anche le situazioni famigliari da cui provengono i minori che necessitano di un affidamento diurno, così come quelle dei residenziali, sono sempre più complesse e delicate.

Le capacità e le qualità che è necessario che gli affidatari diurni possiedano sono ampie ed i compiti che vengono loro assegnati sono sempre più delicati, a volte più di quelli delle famiglie che accolgono bimbi in affidamento residenziale: ciò non fosse altro che per il fatto che quotidianamente i minori fanno rientro nel proprio nucleo familiare in temporanea difficoltà e perché è necessaria quindi una grande capacità di vivere nel continuo confronto tra stili educativi e modalità relazionali differenti.

Sono pertanto necessari tempi più lunghi, sia per l'elaborazione del progetto e la condivisione del medesimo con la famiglia di origine (è abbastanza raro infatti che gli affidi diurni siano attivati in osservanza di disposizioni dell'autorità giudiziaria), sia perché più lunghi sono i tempi di reperimento di famiglie disponibili a questo tipo di accoglienza.

Tali considerazioni hanno portato l'équipe affidi ad interrogarsi sull'opportunità che la conoscenza e la relativa selezione delle famiglie e dei singoli che si rendono disponibili per l'affido diurno, vengano effettuate dall'équipe medesima, così come avviene per le famiglie affidatarie residenziali.

COMUNE	2012		2013		2014		2015	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA	9	€ 16.865,00	7	€ 9.642,00	3	€ 5.970,00	3	€ 8.574,00
BARDONECCHIA			2	€ 2.400,00	2	€ 3.600,00	2	€ 3.600,00
BORGONE			1	€ 734,00	1	€ 1.950,00	1	€ 3.000,00
BRUZOLO	1	€ 2.400,00	1	€ 2.400,00	1	€ 2.400,00	1	€ 1.200,00
BUSSOLENO	9	€ 14.750,00	10	€ 18.403,00	11	€ 16.712,00	4	€ 10.800,00
BUTTIGLIERA ALTA	2	€ 8.208,00	3	€ 6.446,00	1	€ 1.420,00	3	€ 4.100,00
CAPRIE					3	€ 1.180,00	2	€ 1.500,00
CASELETTE	4	€ 6.480,00	5	€ 6.630,00	5	€ 6.242,00		
CHIANOCCO			4	€ 1.300,00	3	€ 3.600,00	4	€ 6.250,00
CHIOMONTE							1	€ 2.200,00
CHIUSA S. MICHELE	1	€ 5.136,00	1	€ 2.534,00	1	€ 3.600,00	1	€ 900,00
CONDOVE	7	€ 9.727,00	8	€ 8.197,00	2	€ 3.564,00	2	€ 2.125,00
GRAVERE			1	€ 1.386,00				
MATTIE			1	€ 1.900,00	1	€ 2.400,00	1	€ 1.320,00
NOVALESA					1	€ 2.125,00	1	€ 3.000,00
OULX	6	€ 11.024,00	4	€ 6.830,00	6	€ 7.723,00	5	€ 9.545,00
RUBIANA			2	€ 1.916,00	2	€ 5.550,00		
SALBERTRAND	5	€ 7.968,00	5	€ 8.706,00	3	€ 4.638,00	3	€ 4.608,00
SAN GIORIO					2	€ 1.050,00	2	€ 4.000,00
SANT'AMBROGIO	4	€ 3.306,00	6	€ 12.370,00	5	€ 13.010,00	6	€ 15.207,00
SANT'ANTONINO			4	€ 3.825,00	6	€ 14.701,00	6	€ 15.250,00
SUSA	1	€ 768,00	5	€ 8.614,00	3	€ 7.740,00	1	€ 1.200,00
VILLAR DORA			2	€ 1.188,00				
VILLAR FOCCHIARDO	2	€ 6.144,00	2	€ 2.280,00				
TOTALE	51	€ 92.776,00	74	€ 107.701,00	62	€ 109.175,00	49	€ 98.379,00

Figura 6 - Affidamenti diurni di minori a terzi

Centro diurno semiresidenziale

GIORNATE SETTIMANALI	MINORI SEGUITI		
	2013	2014	2015
1	0	0	0
2	3	3	2
3	3	3	3
4	5	4	1
5	0	0	3
Numero minori seguiti	11	10	9
Presenza media settimanale per minore	2,41	2,79	2,32
Presenza media giornaliera	7,00	5,00	5,60

Figura 7 - Centro diurno semiresidenziale

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il Centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il Centro.

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2015 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati **9**, 4 femmine e 5 maschi, con una presenza media settimanale di 2,32 giorni ed una presenza media giornaliera di 5,60 minori.

Delle 9 situazioni in carico, 6 sono state esclusivamente a carico del Consorzio mentre 3 sono state "situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)", quindi di competenza Consorzio/ASL.

La permanenza presso il Centro dei 9 ragazzi è stata la seguente:

- 1 caso è stato inserito nel 2010 ed è stato dimesso a novembre 2015;
- 2 casi sono stati inseriti nel 2012 e sono stati dimessi nel corso del 2015, uno a giugno ed uno a settembre;
- 2 casi sono stati inseriti a metà dell'anno 2013;
- 1 caso è stato inserito a marzo del 2015 e dimesso ad ottobre dello stesso anno;
- 3 casi nuovi sono stati inseriti nel 2015.

A seguito della gara d'appalto, svoltasi nel marzo 2015 per l'affidamento della gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili per il periodo 01/05/2015 – 30/04/2018, è risultata aggiudicataria la Coop. Soc. "P. G. Frassati.

Si riporta uno stralcio del "Capitolato Servizi Educativi", che mette in evidenza la novità introdotta rispetto al lavoro con le famiglie: *Il Centro Diurno offre l'opportunità, da un lato di garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali del minore, dall'altro di lavorare parallelamente con i genitori affinché continuino ad esercitare la loro genitorialità pur in presenza di limiti o difficoltà personali di un certo rilievo.*

A tale scopo è necessario prevedere l'organizzazione sia di momenti di condivisione con i genitori presso il Centro stesso, sia di interventi, da parte degli operatori del Centro ed all'interno del normale monte ore di attività, di "accompagnamento educativo" dei genitori presso il domicilio degli stessi o in altri luoghi (es. supporto dell'educatore per consentire la realizzazione di controlli sanitari necessari al minore).

Precedentemente non era previsto che gli educatori del Centro svolgessero la propria attività anche al domicilio del minore ma l'esperienza di questi anni ha fatto ritenere opportuno prevedere tale possibilità, al fine di rendere maggiormente incisivo l'intervento di supporto ai nuclei o comunque maggiormente completa la valutazione di inadeguatezza genitoriale.

Si sono pertanto iniziati a progettare inserimenti di minori il cui progetto individuale di intervento contempli tale opportunità.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
SAD Minori	€ 30.569,00	12
Educativa territoriale minori	€ 143.520,00	59
Affidamenti di supporto minori	€ 98.379,00	49
Centro diurno semiresidenziale	€ 151.763,02	9
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 424.231,02	129

Figura 8 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:

- comunità per minori
- casa di accoglienza per donne sole e con figli
- casa famiglia
- famiglia - comunità
- famiglie o persone affidatarie
- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale è rimasto pressoché stabile, con un lieve calo, per ciò che concerne gli affidamenti terzi, come risulta dalle successive tabelle (- 6 minori).

	2012		2013		2014		2015	
COMUNE	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
BORGONE DI SUSÀ	1	€ 3.840,00						
BUSSOLENO							1	€ 2.886,50
CESANA	1	€ 3.600,00						
CHIOMONTE	2	€ 9.216,00	2	€ 9.504,00	2	€ 6.000,00		
MATTIE	1	€ 7.344,00	1	€ 6.336,00	1	€ 6.336,00		
OULX			2	€ 2.970,00	2	€ 8.067,00	2	€ 7.310,00
S.AMBROGIO							2	€ 6.024,00
S.ANTONINO	1	€ 3.396,00	2	€ 3.996,00				
TOTALE	6	€ 27.396,00	7	€ 22.806,00	5	€ 20.403,00	5	€ 16.220,50

Figura 9 – Affidamenti residenziali di minori a parenti

	2012		2013		2014		2015	
COMUNE	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE	2	€ 7.104,00	2	€ 9.900,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.018,00
AVIGLIANA	1	€ 3.216,00	1	€ 5.940,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.018,00
BARDONECCHIA	2	€ 5.805,00	1	€ 5.940,00	4	€ 8.412,00	1	€ 6.024,00
BRUZOLO	1	€ 5.760,00	1	€ 5.940,00	1	€ 6.412,00	1	€ 8.986,00
CHIANOCOCCO	1	€ 1.600,00					1	€ 500,00
CONDOVE	4	€ 17.702,00	5	€ 22.064,00	4	€ 7.741,00	1	€ 2.880,00
GIAGLIONE			1	€ 4.455,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.024,00
GRAVERE	1	€ 2.640,00	2	€ 5.077,00	1	€ 488,00		
MATTIE	1	€ 6.960,00	1	€ 5.940,00	1	€ 7.162,00	1	€ 502,00
OULX	1	€ 360,00						
RUBIANA	1	€ 5.316,00	1	€ 5.436,00	1	€ 5.436,00		
SALBERTRAND					1	€ 3.356,00		
SAN GIORIO	3	€ 18.082,00	2	€ 15.320,50	2	€ 14.040,00	2	€ 8.784,00
SANT'AMBROGIO	7	€ 73.399,48	6	€ 51.485,93	3	€ 19.587,30	4	€ 21.264,00
SANT'ANTONINO			1	€ 2.962,00	2	€ 11.160,00	1	€ 6.018,00
SUSA	2	€ 10.080,00	3	€ 1.200,00	1	€ 2.546,00	3	€ 8.549,00
VILLARDORA	1	€ 7.680,00						
VILLARFOCCHIARDO	1	€ 6.260,00	1	€ 7.586,00	1	€ 7.512,00	1	€ 7.955,40
TOTALE	29	€ 171.964,48	28	€ 149.246,43	25	€ 111.888,30	19	€ 89.522,40

Figura 10 – Affidamenti residenziali di minori a terzi

In 1 caso particolarmente complesso, la famiglia affidataria ha beneficiato di ulteriori interventi economici, oltre la quota affido, a rimborso di spese per il supporto psico / educativo e scolastico. In un'altra situazione un minore straniero non accompagnato, originario del Ciad, è stato collocato in affidamento familiare residenziale a partire dal mese di settembre.

	2012		2013		2014		2015	
COMUNE	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE			1	€ 3.960,00				
BARDONECCHIA								
CAPRIE	1	€ 11.526,00						
CONDOVE	2	€ 10.080,00	2	€ 8.910,00				
GIAGLIONE			1	€ 2.970,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.024,00
MOMPANTERO	1	€ 11.532,00						
VILLARDORA								
TOTALE	4	€ 33.138,00	3	€ 11.880,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.024,00

La presente tabella è un dettaglio di quella più generale relativa agli affidamenti residenziali a terzi.

Figura 11 – Affidi residenziali a rischio giuridico

Come evidenziato nella figura 11, nel 2015 sono stati erogati contributi per l'affidamento a favore di una famiglia che ha accolto 1 minore posto in affido a rischio giuridico (in attesa della definizione della procedura di adottabilità); non vi sono stati casi di adozioni "difficili" (si intendono quelle di minori adottati dopo il 12° anno di età).

A questi vanno sommati altri 2 minori adottivi con disabilità grave, anch'essi riconosciuti dalla Regione come adozioni "difficili", che trovano riscontro nella tabella degli affidi residenziali disabili.

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono è stata riconosciuta una quota mensile che, nel 2015, è stata di **€ 502,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€ 670,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età.

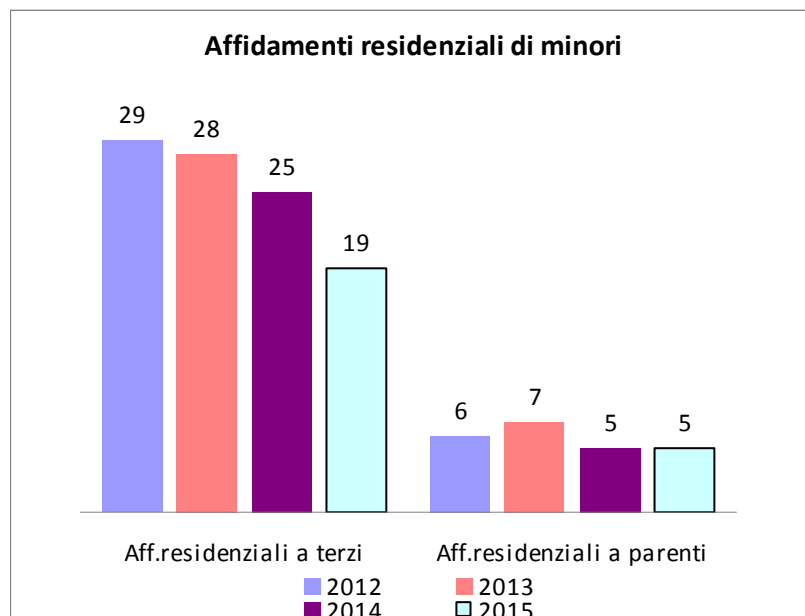


Figura 12- Tipologie di affidi residenziali

E' proseguita l'attività della struttura, sita in Almese, denominata **Casa Gialla di Tota Lisa**, al cui interno trovano collocazione: una Famiglia Comunità (famiglia che può ospitare in affidamento residenziale fino ad un massimo di 4 minori) e 4 mini-alloggi (di cui 1 completamente accessibile a persone disabili) per progetti di autonomia rivolti a mamme con bambini, soggetti disabili, neomaggiorenni in uscita da percorsi di inserimento residenziale, ecc...

La gestione dell'intera struttura e quindi il rapporto contrattuale con la Congregazione religiosa proprietaria dell'immobile è in capo alla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana, partner del progetto fin dalle sue origini. Al Consorzio il compito di individuare le persone da inserire nei vari ambiti, la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri Servizi) delle varie situazioni, compreso l'eventuale supporto economico dei soggetti inseriti negli alloggi di autonomia.

Nel corso del 2015 sono stati presenti presso la famiglia comunità: 4 minori ed 1 giovane adulta.

La coppia affidataria si è resa disponibile ad accogliere anche situazioni di "emergenza": in due casi (2 minori) gli inserimenti sono stati conseguenti ad allontanamenti improvvisi dal nucleo familiare, ai sensi dell'art. 403 C.C., e sono durati pochi giorni. La giovane adulta ha cambiato, in corso d'anno, famiglia affidataria.

Sono stati utilizzati tutti e 4 gli alloggi di autonomia: 3 di questi sono stati occupati da 4 situazioni di donne sole con figli ed 1 da una persona con fragilità sociale in una condizione di lieve disabilità.

CASA GIALLA	Utenti		Comune
Minori in affido alla famiglia comunità	1	residenziale	Bussoleno
	1	residenziale	Sant'Ambrogio
	1	residenziale	Sauze d'Oulx
	1	residenziale	Sant'Antonino
Giovani adulti in affido alla famiglia comunità	1	residenziale	Sant'Ambrogio
	Nuclei		
Alloggi di autonomia	2		Almese
	1		Bussoleno
	1		Sant'Ambrogio
	1		Condove

Figura 13- Inserimenti "Casa Gialla"

Per ciò che concerne l'affido familiare e le strategie di supporto ai nuclei famigliari con figli minori in difficoltà, si è sperimentata una nuova forma di affidamento familiare, denominata **Alloggi "accompagnati"**.

Sempre nell'ottica di poter offrire ai minori ed alle loro famiglie in difficoltà un ventaglio di risposte sempre più articolato ed il più possibile rispondente ai bisogni specifici e differenziati che le diverse situazioni presentano, è proseguita la messa disposizione di alloggi, da parte di una famiglia che assume anche la funzione di affidatari diurni, con l'obiettivo di porre al centro dell'intervento non solo il minore ma l'intero nucleo familiare in difficoltà e che vede tutta la famiglia affidataria (ogni membro in base all'età, al ruolo ed alle specifiche competenze) impegnata e coinvolta nel sostegno.

La famiglia funge da supporto esterno ma sempre presente per gli aspetti relazionali, educativi, di supporto affettivo, di sostegno ed anche, qualora le singole situazioni lo richiedano, di custodia dei bimbi mentre le mamme sono altrimenti impegnate (lavoro, attività formative, incontri con i servizi, ecc.).

Nel corso del 2015 questo intervento è proseguito con **2 nuclei famigliari** monogenitoriali, con figli minori.

Il Consorzio, nel corso del 2014, ha aderito alla fase progettuale per il reperimento di fondi e per la sperimentazione di due progetti innovativi di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare:

"Volàno" - Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare", finanziato in parte della Compagnia di San Paolo e in parte dalla Fondazione Paideia, che prevede la sperimentazione di una nuova metodologia a supporto degli affidamenti familiari. Si sono svolti, tra i diversi soggetti coinvolti (Consorzio, Fondazione Paideia, Cooperativa Paradigma, Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva ASL TO3), gli incontri necessari a definire la progettazione operativa.

Nel 2015 è iniziata la prima fase della valutazione di 3 famiglie che avevano manifestato la propria disponibilità all'accoglienza e si sono progettate e realizzate le iniziative di sensibilizzazione sul territorio, al fine di reperire ulteriori disponibilità.

Di queste 3 famiglie candidate all'affido, per una è proseguito il percorso con l'avvio della "palestra", attraverso un periodo di volontariato svolto presso la comunità per minori di Avigliana.

"Una famiglia per una Famiglia"

"Una famiglia per una famiglia" è un progetto che sviluppa un intervento di carattere preventivo, che offre un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori e sperimenta un approccio innovativo, che sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare. Una famiglia solidale sostiene e aiuta un'altra famiglia in temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei: tutti i membri di una famiglia offrono le proprie specifiche competenze, determinate da età, professioni, inclinazioni differenti.

Per consentire alla Fondazione Paideia la partecipazione attiva alla sperimentazione, dato l'alto numero di Enti aderenti, sono stati costituiti, per il periodo della sperimentazione, 2 Gruppi Tecnici: Il Con.I.S.A. partecipa al Gruppo formato anche da C.I.D.I.S. di Orbassano, C.I.S.A.P. di Collegno e C.S.S.A.C. di Chieri che, nel periodo in esame ha effettuato le seguenti attività:

- numerosi incontri del Gruppo Tecnico che, oltre ad approfondire le peculiarità del progetto, si è occupato della progettazione operativa, mantenendo gli opportuni raccordi con gli operatori dei servizi territoriali dei 4 Consorzi aderenti;
- realizzazione di un evento formativo di 2 giornate, l'uno a Rivalta e l'altro ad Avigliana, rivolte agli operatori dei Consorzi coinvolti;
- raccolta delle candidature, da parte dei Servizi sociali, delle famiglie da affiancare ed esame di tutte le situazioni;
- condivisione delle modalità di reperimento e caratteristiche dei tutor;
- definizione "generale" delle iniziative di formazione;
- condivisione e confronto delle esperienze dei diversi territori;

Il Con.I.S.A. ha aderito all'Accordo di Collaborazione per la sperimentazione del progetto, individuando quale territorio in cui effettuare la sperimentazione, quello composto dai Comuni afferenti al Polo di Avigliana, con deliberazione del C.d.A. n. 30/2015 del 30/07/2015 "Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia-verso una nuova forma di affiancamento familiare" nel territorio della Città Metropolitana di Torino. Approvazione progetto e Accordo di Collaborazione"

A livello territoriale sono state individuate le famiglie potenzialmente da affiancare, si è dato avvio al reperimento delle famiglie "affiancanti" e dei relativi tutor, si sono organizzate le iniziative di sensibilizzazione e si sono progettate le iniziative specifiche di formazione rivolte a famiglie affiancanti e tutor.

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **27 minori**.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza dei minori; in **3** casi (**3** minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma.

I nuovi inserimenti hanno riguardato **11** minori, di cui **6** sono stati dimessi in corso d'anno (2 M.S.N.A. sono, trasferiti in struttura per adulti a seguito dell'accertamento dell'età, 1 è stata collocata in affidamento ai nonni fuori Regione, 2 sono stati inseriti in Famiglia comunità, 1 è rientrata a casa con la madre).

Nel corso dell'anno altri **5** minori sono stati dimessi: 1 M.S.N.A. è stato collocato in affidamento familiare residenziale, gli altri 4 hanno fatto tutti rientro presso la famiglia d'origine.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato, il più delle volte, da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che è possibile perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

COMUNE	2013		2014		2015	
	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA
ALMESE	3	€ 21.021,36			4	€ 17.661,22
AVIGLIANA			1	€ 9.423,73	1	€ 21.118,71
BARDONECCHIA	2	€ 50.310,16	3	€ 51.497,13	3	€ 58.829,73
BORGONE	1	€ 27.400,85	1	€ 48.626,18	3	€ 57.071,52
BRUZOLO	1	€ 14.407,10	1	€ 7.768,18		
BUSSOLENO	1	€ 10.525,10			2	€ 17.089,62
BUTTIGLIERA					1	€ 2.616,63
CONDOVE	1	€ 24.160,04	1	€ 24.681,65	1	€ 10.221,63
GIAGLIONE	2	€ 15.410,45				
MATTIE	1	€ 6.907,10	1	€ 6.908,18	2	€ 13.501,02
OULX			2	€ 2.015,78		
RUBIANA	3	€ 30.640,44	1	€ 24.241,85	2	€ 24.859,68
SAN GIORIO			2	€ 13.064,18		
SANT'AMBROGIO	4	€ 82.885,63	5	€ 118.599,94	4	€ 83.564,73
SANT'ANTONINO	6	€ 57.471,64	2	€ 49.206,30	2	€ 30.561,02
SUSA	6	€ 35.193,93	2	€ 29.559,11	2	€ 26.878,10
VILLARDORA						
TOTALE	31	€ 376.333,80	22	€ 385.592,21	27	€ 363.973,61

Figura 14 - Inserimenti in strutture residenziali

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Importo rette minori	€ 495.182	€ 577.598	€ 484.000	€ 376.334	€ 385.592	€ 363.974
Minori	30	33	30	31	22	27
Media per utente	€ 16.506,07	€ 17.502,97	€ 16.133,33	€ 12.139,81	€ 17.526,92	€ 13.480,50
Importo rette mamme	€ 76.916	€ 100.088	€ 62.890	€ 83.151	€ 51.973	€ 38.991
Mamme	8	6	6	11	4	3
Media per utente	€ 9.614,50	€ 16.681,33	€ 10.481,73	€ 7.559,18	€ 12.993,25	€ 12.997,00

Figura 15 - Inserimenti in strutture residenziali

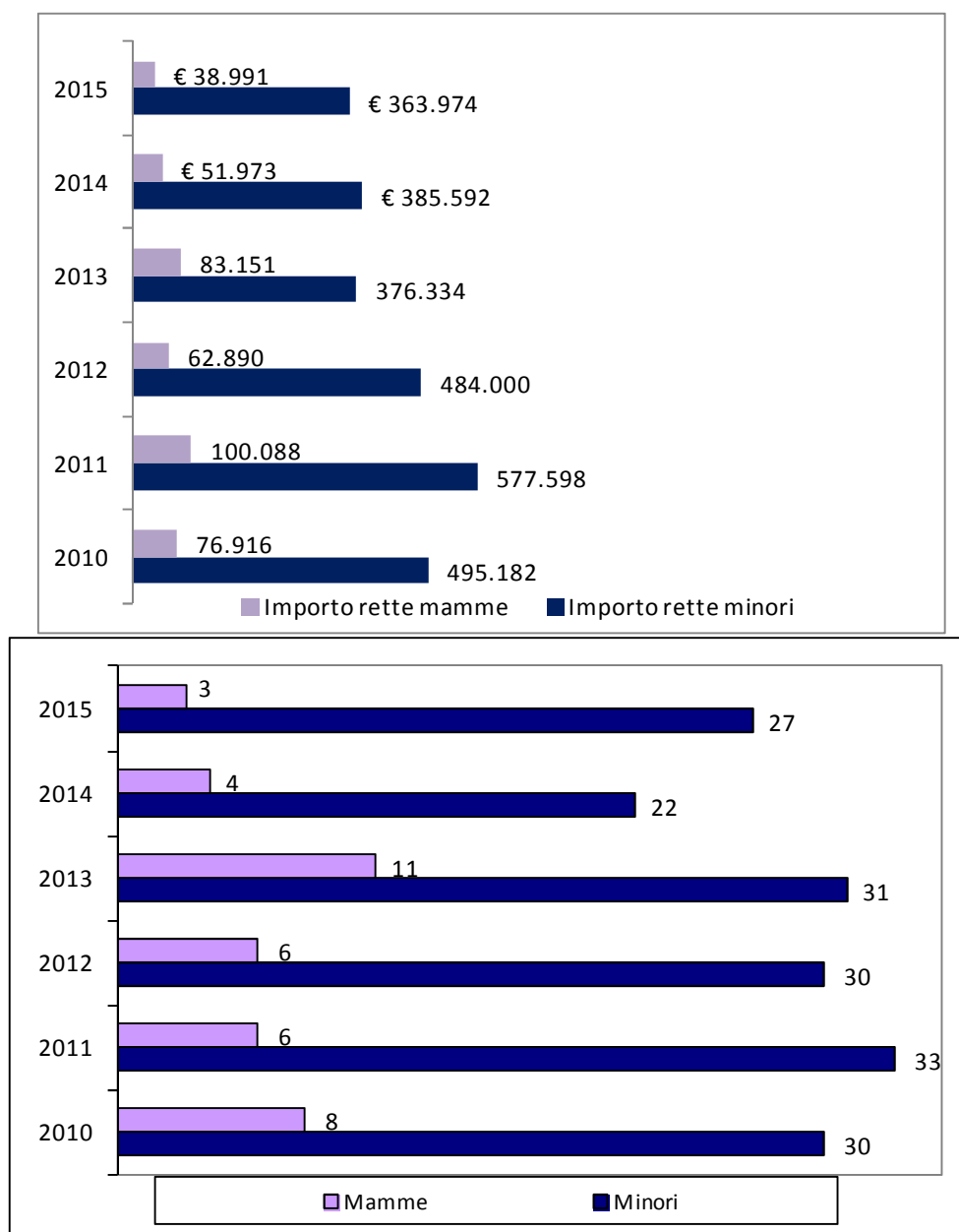


Figure 16 e 17 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 16 e 17) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto. Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette giornaliere a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese		Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali minori	€	105.742,90	24
Progetto "Casa Gialla"	€	43.984,50	9
Inserimenti in strutture residenziali minori	€	363.973,61	27
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€	513.701,01	60

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Si tratta di contributi erogati a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Le misure di contenimento della spesa, adottate nel 2012 e mantenute nel 2013, nel 2014 e nel 2015, prevedevano la sospensione dei contributi di Minimo Alimentare e di quelli di Accesso ai Servizi. I *contributi economici* sono pertanto costituiti esclusivamente da contributi straordinari e contributi personalizzati. A questi si devono aggiungere le tipologie Anticipi e prestiti e Sussidi per progetti personalizzati.

I nuclei con minori che, nell'anno 2015, hanno beneficiato di tali contributi sono stati **99**.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO
CONTRIBUTI ECONOMICI	94	€ 69.458,08
ANTICIPI E PRESTITI	2	€ 1.969,50
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	3	€ 1.960,00
TOTALI	99	€ 73.387,58

Figura 19. Sostegno economico nuclei con minori anno 2015

I Contributi Economici, di cui hanno beneficiato 94 nuclei, sono stati destinati a soddisfare le seguenti esigenze:

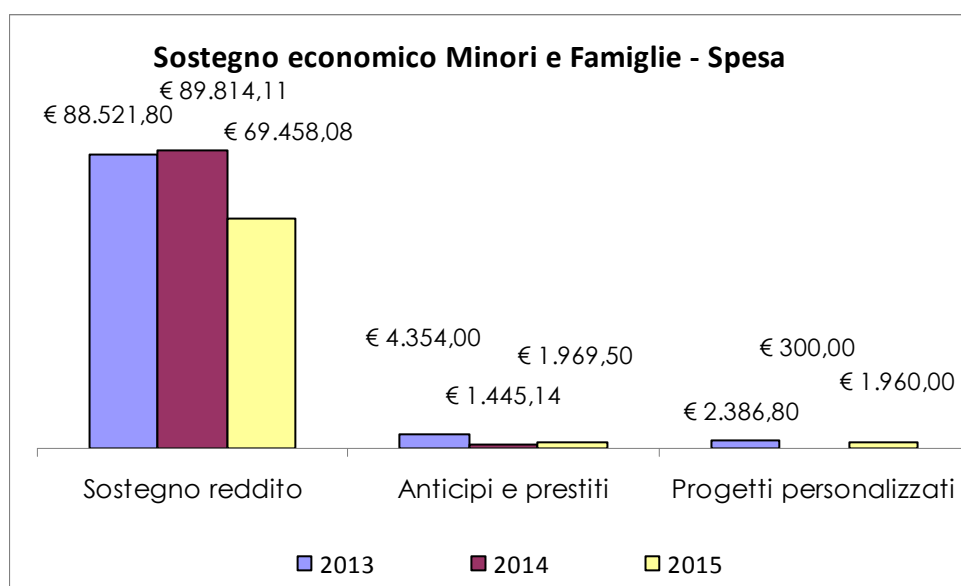
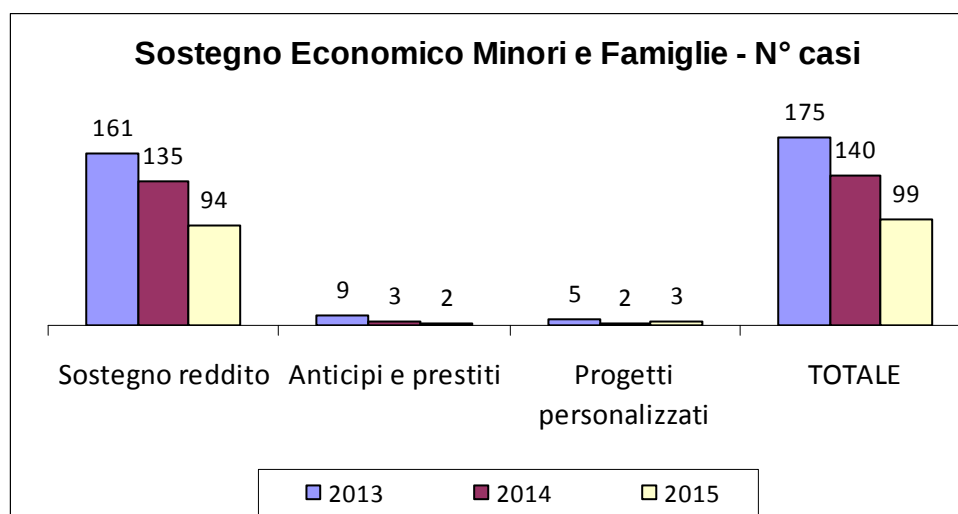
- n. 9** Contributi per affitto
- n. 8** Contributi per Emergenze Abitative messe in atto con la collaborazione dei Comuni;
- n. 35** Contributi per riscaldamento;
- n. 39** Contributi per utenze domestiche;
- n. 6** Contributi Personalizzati;
- n. 12** Altri contributi straordinari.

Appare chiaro che alcuni nuclei hanno usufruito di più di un contributo economico.

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2012	2013	2014	2015	% TOTALE 2012/2015
Contributi Economici	234	161	135	94	-59,83%
Anticipi e prestiti	14	9	3	2	-85,71%
Sussidi progetti personalizzati	7	5	2	3	-57,14%
TOTALE	255	175	140	99	-61,18%

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2012/2015
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 132.934,49	€ 88.521,80	€ 89.814,11	€ 69.458,08	
variazione %		-33,41%	1,46%	-22,66%	-47,75%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 7.709,40	€ 4.354,00	€ 1.445,14	€ 1.969,50	
variazione %		-43,52%	-66,81%	36,28%	-74,45%
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	€ 6.144,00	€ 2.386,80	€ 300,00	€ 1.960,00	
variazione %		-61,15%	-87,43%	553,33%	-68,10%
SPESA COMPLESSIVA	€ 146.787,89	€ 95.262,60	€ 91.559,25	€ 73.387,58	
variazione %		-35,10%	-3,89%	-19,85%	-50,00%

Le figure successive mostrano graficamente l'andamento del numero di nuclei seguiti e della relativa spesa nel triennio 2013 - 2015.



Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).

I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **2**.

Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **3** i minori che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito minori	€ 69.458,08	94
Prestiti minori	€ 1.969,50	2
Sussidi per progetti personalizzati di minori	€ 1.960,00	3
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 73.387,58	99

Figura 20 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

ADOZIONI MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico dell'accoglienza di minori in stato di abbandono, fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, accompagnandole nelle diverse fasi del percorso.

L'esperienza, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia che accoglie un figlio in adozione interventi di sostegno altamente professionali, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.

L'attività dei nostri operatori è regolata da normative nazionali e regionali e da accordi fra gli enti aderenti confluiti in un'équipe sovrazonale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Adozioni minori

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2012	2013	2014	2015
Colloqui di informazione preliminare	6	4	4	5
Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia	10	12	16	12
Gestione abbinamenti	7	3	5	5
Vigilanza e sostegno	21	24	24	17
Relazioni di follow-up e all'Autorità Giudiziaria	6	12	14	6
Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa di abbinamento	14	12	12	21
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nuove adozioni	10	10	5 [°]	0
Totale nuclei seguiti nell'anno*	52	47	54	45
TOTALE INTERVENTI	74	77	80	66

* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

^{°°} attività conclusa nel primo semestre

Figura 21 - I numeri del servizio adozioni

Nel 2015 si è osservata una flessione delle domande di adozione, in parziale allineamento col dato generale che registra una maggiore diminuzione: sono state presentate otto nuove domande. Il numero dei bambini inseriti in famiglia è analogo all'anno precedente (cinque, di cui quattro bambini inseriti in adozione internazionale, uno in affido a rischio giuridico nazionale); le adozioni si confermano come molto complesse, o per la condizione di salute dei bambini o per le pesanti dinamiche relazionali e l'entità del rischio giuridico. Nell'anno sono stati conclusi

felicemente gli affidamenti pre-adoptivi di 5 bambini, accolti negli anni precedenti a rischio giuridico.

L'inesistenza di finanziamenti ha impedito nuovamente l'avvio di iniziative volte a gestire le crescenti complessità dell'adozione. Le coppie vengono seguite in sostegno professionale individuale ed invitate a partecipare ad iniziative di sostegno e confronto proposte nel privato sociale.

Permane l'attività locale di due gruppi di auto-aiuto.

Alcune famiglie che hanno adottato di recente si sono attivate offrendo collaborazione al Servizio per la promozione di nuove iniziative territoriali; si è quindi avviato, in sinergia, un percorso di preparazione ad attività territoriali, che non sono ancora state individuate con precisione ma che potrebbero verosimilmente essere ricondotte ad iniziative di sensibilizzazione e alla nascita di nuovi gruppi di auto-mutuo-aiuto, che favoriscano la preparazione, il confronto e l'aiuto reciproco.

I singoli operatori sono molto impegnati nella presa in carico professionale di ciascuna famiglia, sia nella fase dell'attesa, che dell'accoglienza in adozione, che nei momenti di criticità che si sono presentati a distanza di anni dall'inserimento del figlio adottivo (due famiglie).

Colloqui di informazione preliminare

La necessità che le coppie siano sempre più consapevoli della realtà dell'adozione e dei bisogni speciali dei bambini per cui si cerca una famiglia adottiva, rende i colloqui di informazione preliminari molto importanti: essi non si esauriscono affatto nella semplice esposizione di un iter ma rappresentano uno spazio significativo di riflessione e di confronto che avvicina la coppia alla realtà adottiva. L'assistente sociale incontra in un colloquio individuale ogni coppia che lo richieda: sono stati effettuati **5** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione. A livello sovrazonale, l'équipe, seguendo uno schema regionale, ha organizzato un corso rivolto alle coppie, della durata di due giorni, realizzato a Rivalta, nel settembre 2015. L'assistente sociale del Con.I.S.A., referente per l'équipe sovra zonale, ne ha curato l'organizzazione e la realizzazione, in collaborazione con i colleghi dell'équipe sovrazonale.

Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia

Nel corso del 2015 si è osservato un calo nelle domande pervenute.

Complessivamente nel 2015 sono pervenute **8** domande di adozione e sono state effettuate 12 istruttorie, alcune delle quali riferite a domande presentate nell'ultimo periodo dell'anno solare precedente. Due di esse riguardano coppie residenti fuori dal territorio del Con.I.S.A., attribuite al nostro Servizio nell'ambito dell'attività sovra distrettuale, per ragioni di incompatibilità.

L'équipe, nell'ambito delle indicazioni di legge, degli schemi regionali e seguendo un protocollo di riferimento, effettua un'analisi approfondita della coppia, attraverso colloqui individuali, congiunti e visite domiciliari e redige una dettagliata relazione per il Tribunale per i Minorenni.

Gestione dell'abbinamento

Nel corso del 2015 tale attività ha riguardato **5** minori. Quattro bambini sono stati adottati con adozione internazionale in diverse parti del mondo; due di loro sono di età inferiore ai tre anni, con problemi di salute da curare; gli altri sono di età superiore e sono stati inseriti nella scuola dell'obbligo. Un unico bambino è stato abbinato in condizione di rischio giuridico nazionale. Nell'adozione nazionale gli operatori sono stati direttamente impegnati nei contatti con il Tribunale, con l'ufficio del Tutore, con i Servizi di appartenenza ed hanno affiancato la coppia in tutte le fasi dell'abbinamento; anche il sostegno è articolato e prevede oltre agli interventi con la nuova famiglia anche una intensa collaborazione con l'Autorità Giudiziaria ed i Servizi di provenienza.

Gli operatori sono stati inoltre impegnati negli abbinamenti già avviati, quattro dei quali sono giunti a conclusione nel corso dell'anno e nel sostegno a minori provenienti da altri Paesi in situazioni difficili per età e condizioni di salute.

Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa

Questa attività ha riguardato **21** coppie. Il TM richiede alle équipe di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia con un bambino adottabile.

Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si

traducono in relazioni scritte al Tribunale. In questo periodo, in cui le coppie non hanno certezza del concretizzarsi dell'adozione, è anche importante che le coppie coltivino la loro motivazione e si preparino alle specificità della genitorialità adottiva; l'assenza di risorse ha impedito di riproporre le iniziative realizzate in anni precedenti in favore delle coppie in attesa, iniziative che non solo promuovevano il percorso maturativo della coppia ma consentivano anche un monitoraggio discreto. Si è cercato di rimediare informando le coppie sulle iniziative proposte da associazioni di famiglie del privato sociale, valorizzando il loro ruolo e mantenendo attivo il collegamento con esse e/o promuovendo esperienze concrete di volontariato che possano preparare all'accoglienza dei bambini "reali" e non solo immaginati e, a volte, idealizzati

Vigilanza e sostegno

L'équipe segue tutte le adozioni almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi molto più lunghi: i bambini seguiti nel 2015, compresi i 5 abbinati nell'anno, sono stati in tutto **17**.

Il numero di minori seguiti risulta quindi in flessione.

Fra le attività di sostegno si conferma il rapporto con le scuole, in preparazione agli inserimenti o nel percorso scolastico: l'équipe è intervenuta per formulare progetti personalizzati, per fornire alle Scuole dell'infanzia e primaria informazioni e strumenti didattici per l'accoglienza del singolo bambino, per la narrazione della storia familiare. Il rapporto con le Scuole è curato direttamente dagli operatori; In collaborazione con il servizio regionale "Adozione in Rete" e con le famiglie di tre alunni è stato realizzato un intervento didattico per l'accoglienza e la narrazione della storia adottiva nella scuola elementare di Drubiaglio (Avigliana)

Relazioni all'AAGG, ai Tutori e di follow-up

Le assistenti sociali sono tenute a riferire al Tribunale per i Minorenni, sull'andamento dell'inserimento in famiglia, almeno per il primo anno di adozione internazionale, durante il percorso di affidamento a rischio giuridico e in chiusura dell'affidamento pre-adoztivo per l'adozione nazionale. Sono inoltre tenute alla stesura di relazioni espressamente richieste all'Ente pubblico dai Paesi esteri ed alla collaborazione con le famiglie per la stesura dei report periodici.

Nel 2015 sono state trasmesse all'Autorità Giudiziaria e/o al Tutore **6** relazioni riguardanti bambini in affidamento preadoztivo o in affidamento a rischio giuridico.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Adozioni minori	€ -	
TOTALE ADOZIONI MINORI	€ -	

Figura 22 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile

"Le parole per dirlo..."

La collaborazione con la Fondazione "Beato Rosaz" ha consentito la prosecuzione, anche per l'anno scolastico 2014/2015, dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione

Superiore della Valle e presso le Agenzie formative "Casa di Carità Arti e Mestieri" di Avigliana e "Formont" di Oulx, con un passaggio di gestione direttamente in capo Scuole, grazie al ruolo di capofila assunto dal Liceo Des Ambrois. L'attività ha preso avvio nel mese di gennaio.

Al Consorzio è stato esplicitamente richiesto, da parte degli Istituti scolastici coinvolti, di mantenere il ruolo di regia e coordinamento finora svolto, nonché di presidiare sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione.

Si è ritenuto fondamentale mantenere attivo il **lavoro di rete con i servizi territoriali**, fortemente voluto e, non senza poche fatiche, costruito in questi anni.

Un intervento pensato per i ragazzi non può essere scisso da un **coinvolgimento dei servizi territoriali** impegnati nel sostegno all'adolescenza. Nelle situazioni più complesse è necessario costruire una rete sufficientemente "robusta e solida" per supportare l'intero nucleo familiare nelle difficoltà che temporaneamente attraversa.

Questo aspetto riguarda non solo gli invii tra i Servizi ma anche le collaborazioni che gli stessi sono capaci di costruire e mantenere nel tempo. In particolare la collaborazione quest'anno ha riguardato il **Servizio Sociale** con diverse segnalazioni e progetti costruiti insieme, la **Neuropsichiatria infantile**, il **consultorio per adolescenti Punto Giovani di Bussoleno**, il **Servizio Orientarsi della Città Metropolitana di Torino** e l'**Associazione Rondò di Bimbi di Buttigliera Alta**.

	Casa di Carità Avigliana	G. Galilei Avigliana	E. Ferrari Susa	N.Rosa Susa	Des Ambrois Oulx	Totale
Ragazzi incontrati in colloqui individuali	10	35	28	101	95	269
Totale colloqui individuali	52	131	85	174	153	595
Classi incontrate		1	2	2	1	6
Numero di incontri con le classi		3	5	4	1	13
Numero totale di ragazzi		53	67	149	105	374
Insegnanti incontrati	4	14	9	25	21	73
Numero insegnanti incontrati con continuità	1	4	3	16	10	34
Genitori incontrati		5	5	8	6	24

Figura 23. I dati sull'attività degli sportelli scolastici 2014/2015

Anche nell'anno 2015 i ragazzi hanno frequentato gli sportelli d'ascolto attivati nelle scuole della Rete dimostrando interesse e responsabilità. Lo dimostra il dato dei ragazzi incontrati (374) e il numero di colloqui individuali svolti (595).

L'elevato numero di colloqui è da mettere in relazione con la sempre maggior complessità e criticità delle problematiche portate dai ragazzi. Queste richiedono un supporto maggiore con conseguente espansione dei tempi d'ascolto.

Rispetto alle problematiche portate dai ragazzi al servizio, rimane alto, come negli anni precedenti, il dato relativo al **disagio in famiglia**. Le sofferenze maggiori sono rappresentate dai rapporti conflittuali con i genitori o tra i genitori stessi. I ragazzi esprimono sofferenze rispetto al loro rapporto con gli adulti e denunciano spesso situazioni di solitudine o di scarsa comunicazione con loro.

Altro argomento affrontato molto con i ragazzi riguarda il **rapporto con i coetanei**. Sempre più spesso, per i ragazzi particolarmente fragili, appare difficile la relazione in classe e la percezione di sentirsi emarginati produce un'elevata sofferenza.

In uno degli Istituti Superiori le difficili **relazioni all'interno del gruppo classe** hanno portato due classi - una terza e una prima - a richiedere l'intervento dello sportello proprio per discutere delle

dinamiche relazionali conflittuali sviluppatesi.

Una problematica numericamente rilevante su cui lo Sportello è coinvolto è quella relativa alle **difficoltà scolastiche**. Affrontare l'aspetto scuola ha significato occuparsi dalle difficoltà legate allo studio, alla scelta fatta o da affrontare (progetti di vita), fino alla problematica più complessa dell'abbandono scolastico. Per alcuni ragazzi si è reso necessario un cambio di indirizzo e l'intervento allo sportello ha permesso loro di essere affiancati nel percorso.

Altro tema centrale è stato quello della **sessualità e affettività**, argomento di cui difficilmente i ragazzi parlano apertamente con gli adulti e che rappresenta invece un aspetto centrale della loro crescita.

Altre tematiche specifiche hanno riguardato i **disturbi del comportamento alimentare, l'uso di sostanze e in alcuni casi sofferenze psichiche importanti** per cui è stato necessario un invio ad altri Servizi e un lavoro di rete e raccordo con essi.

Una novità crescente è stata rappresentata dal ricorso allo sportello delle ragazze musulmane, che hanno portato la fatica di vivere immerse contemporaneamente in due **culture diverse**: le difficoltà riguardano sostanzialmente il fatto che le famiglie propongono alle loro figlie valori e comportamenti spesso in netto contrasto con quelli della società in cui vivono.

Come per gli scorsi anni, molte di queste problematiche è stato possibile affrontarle grazie alla collaborazione con gli **insegnanti** che si sono resi disponibili ad affiancare con sensibilità e competenza molte situazioni.

Molti insegnanti hanno infatti contattato lo sportello per ragionare insieme su come affrontare situazioni particolarmente complesse. Altri, insegnanti ed operatori scolastici, si sono rivolti per avere un supporto personale.

Molti insegnanti si sono messi in contatto con lo sportello per inviare i loro ragazzi in difficoltà. Questa azione è particolarmente preziosa: se infatti è vero che la grande maggioranza dei ragazzi si rivolge autonomamente allo sportello, alcuni di loro – meno consapevoli e meno autonomi o intraprendenti – non chiederebbero un incontro se non inviati dai loro insegnanti.

Anche **le famiglie** negli anni hanno sempre più individuato lo Sportello d'Ascolto come un servizio a cui far riferimento per le difficoltà con i propri figli.

Agli Sportelli si incontrano i genitori (da soli o in coppia) per affrontare principalmente problemi relativi al loro rapporto con i figli o con la scuola.

Per lo svolgimento dell'attività da gennaio a dicembre sono state utilizzate tutte le ore previste: **408**.

Delle ore assegnate al Formont di Oulx ne sono state utilizzate solo 9, in quanto l'Ente ha successivamente attivato degli sportelli interni. Le ore restanti, in accordo con la direzione del Formont, sono state utilizzate per potenziare la disponibilità delle ore dell'Alta Valle presso il Des Ambrois di Oulx, in particolare negli incontri con genitori e docenti.

Punto Giovani

L'attività dell'anno 2015 ha visto realizzarsi 33 aperture del Servizio con la presenza del medico e 5 senza il medico, per un totale di 114 ore. L'apertura del Servizio è garantita per un pomeriggio la settimana, il giovedì, dalle ore 14,30 alle 17,30.

Il Servizio è stato utilizzato, in prima battuta, per consulenze ginecologiche ma l'accoglienza è, di norma, effettuata attraverso un primo colloquio con l'educatrice, messa a disposizione dal Consorzio

I nuovi accessi sono stati **33**; hanno fatto riferimento al Servizio, nel corso del 2015, complessivamente **68** utenti, con le seguenti :

- 68 utenti: 65 femmine e 3 maschi, di cui 33 nuovi (48,5%)
- 47 utenti età compresa fra 13 e 19 anni (69%)
- 21 utenti età compresa fra 20 e 22 anni (31%).

I passaggi sono stati **131** (media di 1,9 passaggi per ogni ragazzo), per un totale di **237** prestazioni (1,8 prestazioni per passaggio).

Le principali prestazioni sono state rappresentate da: contraccezione, controlli ginecologici, colloqui educativi. Gli interventi per I.V.G. sono stati 3.

Il Consorzio ha mantenuto fede al proprio impegno di garantire la presenza di una figura educativa attraverso la messa a disposizione di un'educatrice, dipendente dalla Coop. Frassati, per un monte ore anno complessivo di 150 ORE, ed una spesa di € 3.847,27.

Continua a non essere definito quale percorso sia possibile attivare qualora si rilevi la necessità di una consulenza psicologica.

Di seguito si specificano le tematiche emerse dai colloqui effettuati dall'educatrice:

N. colloqui	Tematiche
34	Problematiche sessuali
55	Tematiche relazionali/adolescenziali
3	Significativo disagio adolescenziale
7	Disagio familiare

Figura 24. Colloqui educativi

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- o Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- o Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Servizio di sostegno alla genitorialità "PEGASO"

Il Servizio si è occupato di crisi coniugale, separazione e divorzio mettendo a disposizione gli ambiti di consulenza, mediazione familiare, psicoterapia, e Gruppi di parola rivolti ai figli di coppie separate.

PEGASO		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Colloqui di conoscenza / consulenza		84	132	130	141	201	115	92
Mediazioni familiari		9	10	15	12	13	10	8
Colloqui di sostegno psicologico	Individuali	6	11	11	6	11	8	6
	di coppia	9	5	9	6	6	7	7
	famigliari	0	0	1	0	0	0	
	clinici						9	2
	totale	15	16	21	12	17	24	15
Minori partecipanti al Gruppo di Parola		6	0	0	6	12	10	10

Figura 26. I dati sul servizio PEGASO

La fascia d'età dei genitori con cui si è lavorato è così suddivisa:

Fascia di età	20 - 30	31 - 40	41 - 55
Genitori	5	27	42

Nel corso dell'anno 2015 si sono incontrati **74 genitori**, rappresentativi di 61 nuclei. Sono state 59 le consulenze e 92 i colloqui di prima conoscenza svolti in coppia con la collega psicoterapeuta. Delle 74 persone incontrate, 38 hanno intrapreso o ultimato, lavorando individualmente o in coppia, un percorso di mediazione familiare o di sostegno psicologico. Nello specifico, nel corso dell'anno si sono svolte 8 Mediazioni Familiari, (16 beneficiari), 7 Terapie di coppia (14 beneficiari), 6 Terapie individuali, 2 colloqui clinici, che si sono avvalsi di pacchetti di 8-10 colloqui ognuno, ripetibili.

Il lavoro specifico di affiancamento e supporto alle Assistenti Sociali nei casi di alta conflittualità ha riguardato 11 persone. I figli dei genitori incontrati, che hanno beneficiato indirettamente dell'intervento, sono 74.

Al 31 dicembre 2015 era attivo il lavoro con 20 persone, rappresentative di 16 nuclei, così suddivisi: 3 affiancamenti alle AA.SS, 2 mediazioni familiari, 5 terapie di coppia, 1 colloquio clinico, 2 terapie individuali, e 3 consulenze.

In linea generale, il lavoro di sostegno alla genitorialità si è svolto nella modalità ormai consolidata e nota al territorio: da uno a tre colloqui di consulenza alla presenza della mediatrice familiare e

della psicoterapeuta, che permettono di coprire l'area del conflitto e della crisi, oltre che di definire quale ambito di intervento, fra quelli che Pegaso mette a disposizione, può essere utile. L'analisi dei dati annuali ha rivelato che l'affluenza ha registrato un trend in lieve discesa. La flessione registrata sul nostro territorio è in linea con quanto si osserva in servizi analoghi ubicati in territori a noi limitrofi. Il confronto con i colleghi ha messo in luce una carenza di strategie e modalità di informazione. Non solo si è fatta meno pubblicizzazione, ma si sono adoperati anche strumenti non "al passo" con le attuali piattaforme di comunicazione. Le brochure, i volantini che si continuano a diffondere, risultano desueti al "popolo dei social" abituati a interfacciarsi con strumenti virtuali veloci e immediati quali Facebook e WhatsApp. A tal proposito è in corso una riflessione interna allo staff dell'Area Minori.

Gli invii, in ordine decrescente, fanno riferimento a:

- ▲ Servizi del territorio ovvero Servizio Sociale, di Psicologia, N.P.I., Medici di base e Pediatri;
- ▲ autocandidatura, dopo essere venuti a conoscenza di PEGASO attraverso amici o comunque in modo informale;
- ▲ avvocato, in un unico caso.

Gli invii risultano adeguati e opportunamente scremati all'origine. Si coglie un atteggiamento di fiducia in chi l'ha già usufruito del Servizio e lo sponsorizza.

Inoltre, nel corso dell'anno, si sono svolti due **Gruppi di Parola**: uno rivolto ai ragazzi delle scuole medie, e uno a quelli della scuola elementare. Gli iscritti sono stati 10.

Questa attività ha continuato a prevedere un rimborso alle spese di gestione dell'attività (es. materiale per cartelloni, merende per i partecipanti) di € 25,00 ad iscritto; nessun genitore ha posto questioni circa tale richiesta.

La metodologia e le strategie adottate per la gestione dei Gruppi di Parola, nonché le riflessioni ed i contenuti che ogni gruppo riesce a far emergere e condividere, si sono rivelate sempre più utili e preziose. Tali considerazioni hanno portato l'educatrice/mediatrice familiare (con specifica formazione sulla conduzione di Gruppi di Parola), che li gestisce, a condividere con le Assistenti Sociali che lavorano sul territorio l'opportunità di avviare una sperimentazione con gruppi composti da altre tipologie di persone: insieme hanno provato ad individuare alcuni target (es. genitori di minori allontanati dal nucleo familiare). Per sperimentare tale attività si è deciso che alcune A.S., che hanno manifestato particolare interesse per l'attività, affiancheranno l'educatrice nella gestione dei nuovi gruppi; tale sperimentazione verrà avviata nel corso del 2016.

Luogo neutro

LUOGO NEUTRO	2012	2013	2014	2015
Utenti				
Minori	41	42	45	53
Nuclei	32	34	33	38
Adulti incontranti				
Mamme	14	16	17	22
Papà	20	20	17	18
Altri parenti	6	7	11	15
Scansioni di visita				
Visite settimanali	12	14	17	25
Visite quindicinali	7	8	8	12
Visite mensili/altra scansione	13	12	11	14
Luogo utilizzato				
Sede del servizio	29	35	33	38
Altre sedi Conisa/Comuni	1	1		
Sedi cooperative/ Fuori Distretto	4	0		

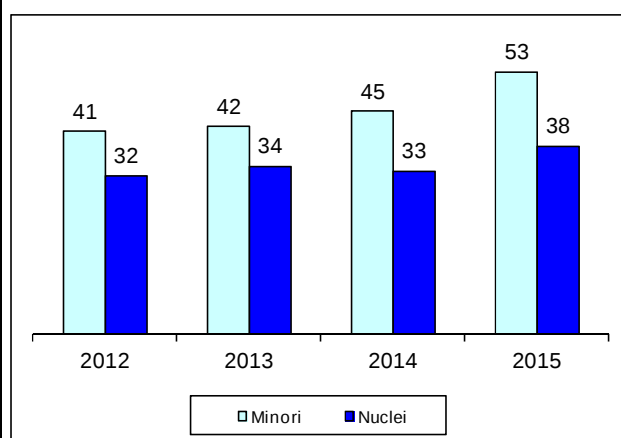


Figura 27. Incontri in Luogo Neutro

L'attività del Servizio è proseguita regolarmente.

A un'analisi complessiva, si è registrato un incremento del carico di lavoro. Infatti sono stati **38 i nuclei** di cui ci si è occupati, contro i 33 dell'anno precedente. L'attivazione del Luogo Neutro da parte dell'Autorità Giudiziaria (con netta prevalenza del T.M.) è stata determinata da situazioni familiari gravemente conflittuali, dall'abuso di sostanza da parte di un genitore, da maltrattamento subito/assistito e, in maniera consistente, dalla componente psichiatrica di uno o di entrambi i genitori. Tali situazioni hanno comportato una mole di lavoro intensa: dal verificare lo stato e la lucidità del genitore prima dell'incontro a un fitto interfacciarsi con l'operatore di riferimento dell'adulto, ma anche spesso con i legali competenti. In talune circostanze, in concomitanza all'aggravarsi dello stato di salute del genitore incontrante, si è resa necessaria la sospensione delle visite, e la riattivazione delle stesse non appena possibile.

Nella conduzione del servizio di Luogo Neutro vi sono state alcune novità. Infatti, dalla primavera 2015, a seguito della gara d'appalto che ha riguardato tutti i Servizi Educativi del territorio consortile, il Servizio in questione è passato in gestione completa alla Cooperativa P.G. Frassati.

Inoltre, in linea con quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-7432 del 15/04/2014, avente ad oggetto "Approvazione di indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro)", si è provveduto a ridefinire le modalità operative del servizio, e a redigere un nuovo Regolamento, poi approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19/2015 del 28 aprile 2015, definendo così la cornice regolamentare di riferimento che contiene i principi generali ispiratori che costituiscono il presupposto dell'intervento in Luogo Neutro, ovvero il diritto di visita e di relazione del minore. In maniera puntuale sono stati definiti i tempi dell'intervento, la rete dei Servizi, le fasi metodologiche, il ruolo dell'operatore preposto, e in particolare le funzioni prevalenti del Servizio che ad oggi risultano suddivise in funzione facilitante, funzione di protezione, funzione valutativa.

Inoltre, nello stesso Regolamento, si sono individuate le seguenti figure professionali:

- o Coordinatore messo a disposizione dal Con.I.S.A. "Valle di Susa";
- o Coordinatore messo a disposizione dal soggetto aggiudicatario;
- o Educatori professionali.

Nel corso dell'anno si è gradatamente andati a regime rispetto a questa impostazione, e si sta lavorando per consolidare e dare attuazione a quanto altro è previsto dal Regolamento.

Nello specifico, nel corso del 2015 le situazioni giunte al Luogo Neutro hanno riguardato **53 minori**, facenti parte di **38 nuclei**; al 31 dicembre 2015 le situazioni attive erano 32.

Gli adulti incontranti sono stati 55: 22 madri, 18 padri, 15 altri parenti.

Per **8** situazioni la condizione che ha reso necessaria l'attivazione del Luogo Neutro fa capo a una condizione di separazione gravemente conflittuale; in **13** situazioni prevale la patologia psichiatrica correlata alla separazione di coppia; in **8** emerge il fenomeno della dipendenza da sostanza; per **7** il maltrattamento assistito; per **2** situazioni, a seguito del lutto di un genitore, si è creato un grave conflitto intra-familiare.

In **25** casi la scansione di visita è stata settimanale, in **12** casi è stata quindicinale, in **1** caso trisettimanale; in **6** mensile, in **3** bimestrale; in **2** i minori hanno incontrato gli adulti di riferimento 3 volte l'anno; in **2** la scansione è stata annuale.

La presa in carico è stata attivata a seguito di un mandato dell'autorità giudiziaria: **17** volte (45%) su invio del Tribunale Ordinario, **21** (55%) su invio del Tribunale per i Minorenni.

I **53** minori per i quali si è attivato il Luogo neutro provengono da **13 Comuni** del territorio consortile, secondo la distribuzione che si evince dal grafico.

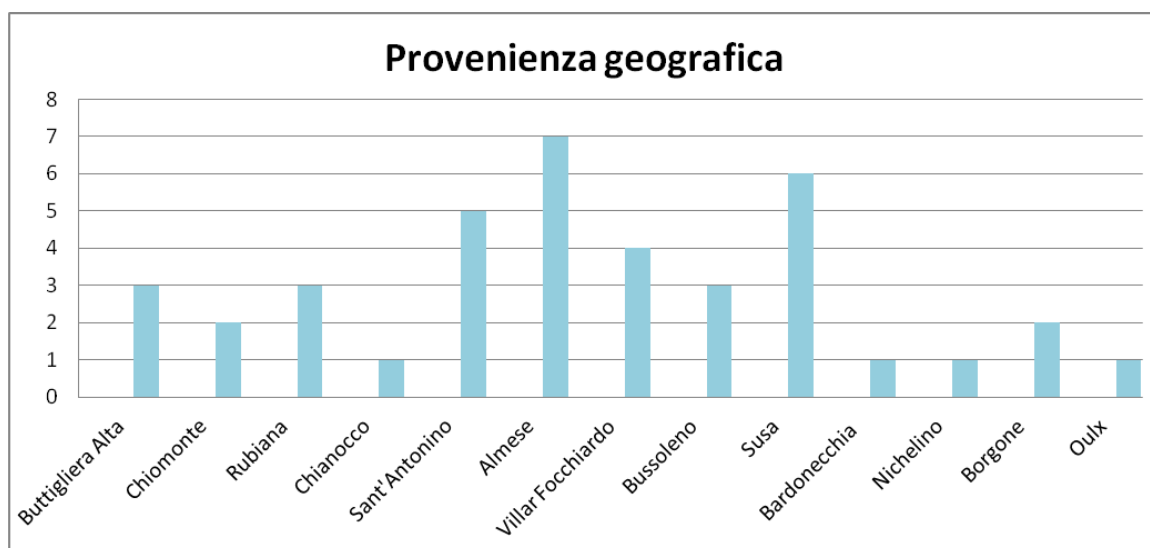


Figura 28. Provenienza geografica dei minori

Centro Famiglia

Al 31 dicembre 2014 è terminata l'attività di gestione del Centro Famiglia da parte della Cooperativa "Change" di Torino, in relazione all'interruzione dei finanziamenti specifici da parte della Regione Piemonte e al venir meno del contributo erogato dalla Fondazione "Beato Rosaz".

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Luogo neutro	€ 56.900,00	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 56.900,00	

Figura 29 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale Utenti
SAD Minori	€ 30.569,00	12
Educativa territoriale minori	€ 143.520,00	59
Affidamenti di supporto minori	€ 98.379,00	49
Centro diurno semiresidenziale	€ 151.763,02	9
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 424.231,02	129
Affidamenti residenziali minori	€ 105.742,90	24
Progetto "Casa Gialla"	€ 43.984,50	9
Inserimenti in strutture residenziali minori	€ 363.973,61	27
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 513.701,01	60
Sostegno al reddito minori	€ 69.458,08	94
Prestiti minori	€ 1.969,50	2
Sussidi per progetti personalizzati	€ 1.960,00	3
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 73.387,58	99
Adozioni minori	€ -	-
TOTALE ADOZIONI MINORI	€ -	-
Luogo neutro	€ 56.900,00	-
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 56.900,00	-
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 109.189,10	-
TOTALE ATTIVITA' DI SUPPORTO SERVIZI SPECIALISTICI PER MINORI	€ 109.189,10	-
PROGRAMMA MINORI	€ 1.177.408,71	288

Figura 30– Riepilogo spesa del programma "Minori e famiglie"